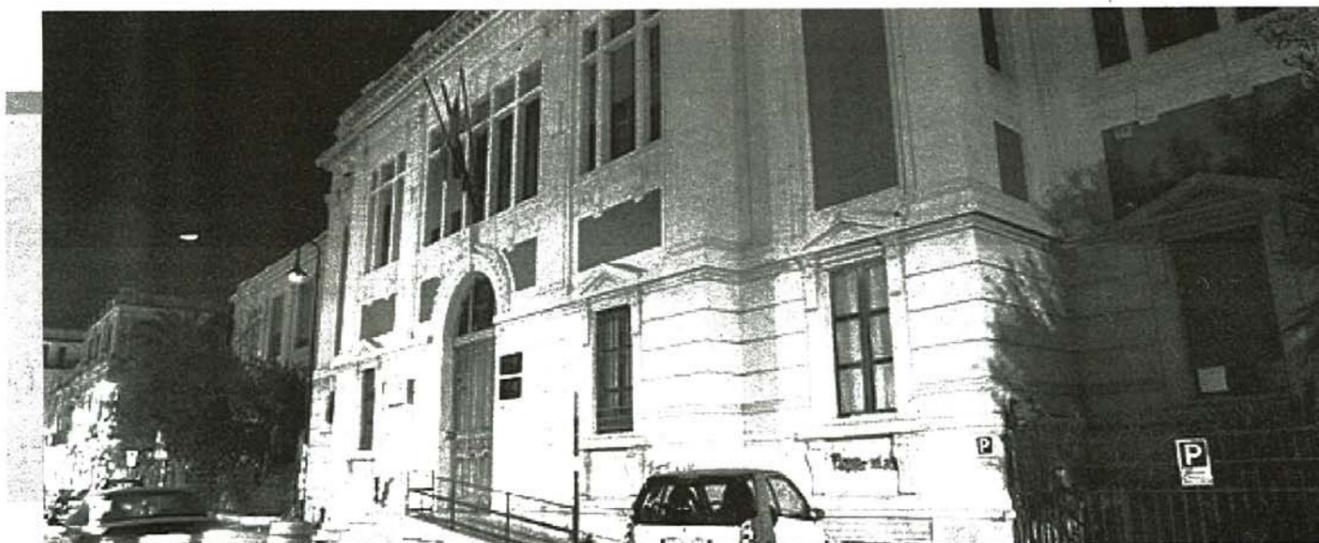


In otto mesi la Sati, società per gli investimenti del Comune di Reggio, ha segnalato 818 evasori fiscali all'Agenzia dell'Entrate, il doppio di quanto prodotto, in tre anni, da città come Reggio Emilia ferma a 432, e più di Ravenna (653) o Modena (617), sfirando i dati raggiunti da Bologna (1.112) nel triennio 2009/2011. Insomma, numeri importanti sul fronte del contrasto ad uno dei reati più speciosi, racchiusi nella "Relazione attività strumentali relative alla partecipazione del Comuni all'accertamento fiscale".

«La trasmissione delle "segnalazioni qualificate" - spiega la società amministrata da Ivano Nasso - consente all'Agenzia delle entrate di attivare il ciclo di verifica, accertamento e riscossione delle imposte e dei tributi evasi, mentre per il Comune si prospetta la possibilità di ottenere una quota pari al 100% per il biennio 2012-2014 anche sulle somme riscosse a titolo non definitivo e con modalità di recupero da stabilirsi con Dmef».

Attenzione, però, a non confondere i rilievi con la reale entità del fenomeno. Più accertamenti, infatti, non significano, necessariamente, il sintomo di una patologia "anti-tasse". Spiega la relazione: «Appare del tutto evidente che lo straordinario volume di segnalazioni qualificate registrato dalla "Sati" a Reggio Calabria non è motivato dalla maggiore evasione che caratterizza i comuni del Sud, in quanto, dai dati dell'Agenzia delle entrate, la distribuzione quantitativa del fenomeno dell'evasione è sostanzialmente diffusa in modo equo sul territorio nazionale. Al contrario, la differenziazione è più evidente in ragione della natura e della tipologia dell'evasione: più diretta alle attività economiche nel Centro-Nord e più marcata sui redditi personali al Sud».

A riprova di questo, il dato acquisito dalla società reggina «costituisce un riferimento positivo anche in relazione all'intero dato del Meridione». «Infatti - è scritto - dai dati del triennio 2009/2011 emerge che tutte le regioni del Sud (pari a 20.912.859 abitanti), compresa la Calabria il cui dato è



## La "Sati" dà la caccia agli evasori fiscali «Segnalati in 818»

*Trasmessi all'Agenzia delle entrate i profili non in regola accertati in 8 mesi di ricerche*

privo dell'attività della Sati iniziata nel mese di maggio del 2012, hanno presentato solo 359 segnalazione con un indice sintetico (sui 10.000 abitanti) pari a 1,57».

A fronte di ciò la "Sati", per conto del Comune di Reggio Calabria, «ha prodotto 43,83 segnalazioni per 10.000 abitanti». Un numero incredibile che evidenzia l'efficienza raggiunta dalla "Sati" nell'attività di segnalazione qualificata, di competenza del Comune di Reggio Calabria, che per la società «risiede fondamentalmente nella determinazione di un efficace modello organizzativo e procedurale e nella sua rigorosa applicazione». Così, facendo un'analisi prospettica seppur prudenziale dei dati fin qui registrati, "Sati" pensa che

***Numeri importanti che superano, di gran lunga, quelli raccolti da Comuni come Modena, Ravenna o Reggio Emilia in tre anni di attività. Doppiate le evasioni accertate in Calabria***

***«Gli ottimi risultati conseguiti oggi continueranno a crescere di fronte alla concreta, proficua e leale collaborazione con gli altri uffici comunali controllati dal commissari»***

«i risultati conseguiti con l'attività di lotta all'evasione continueranno a crescere nei prossimi mesi, soprattutto se si concentreranno gli sforzi sui contribuenti a maggiore rischio di evasione e se si dovesse concretizzare una leale e proficua collaborazione con gli altri uffici comunali, oggi oggetto di controllo da parte della terna commissariale nominata dal Ministero degli Interni, ed enti coinvolti nel progetto di lotta all'evasione, quali la Polizia Municipale, l'Unità di Edilizia Privata, Attività Produttive e la Reges, la Società di Gestione Entrate e Servizi del Comune». Insomma, tanto è stato fatto ma si può e si deve fare di più. Perché, chi evade il fisco fa male alla comunità.

**Francesco Paolillo**